21/03/2022

NOTA INTEGRATIVA

2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario - Tiziana Tesori
COMUNE DI RUFFRE' MENDOLA

Comune di Ruffrè – Mendola

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024

PREMESSA

Secondo il principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118 del 2011, che ha introdotto nel nostro ordinamento l'armonizzazione contabile, la pubblica amministrazione ha dovuto innovarsi e applicare regole e schemi contabili uniformi, al fine di consentire una lettura verticale ed orizzontale dei rispettivi bilanci nonché una loro comparazione e il consolidamento anche con gli organismi partecipati.

L'Amministrazione comunale si propone l'obiettivo virtuoso di approvare il bilancio previsionale finanziario 2022-2024 entro i termini previsti dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs nr. 267/2000 e s.m., con scadenza del 31 dicembre 2021; come noto, il protocollo di intesa in materia di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021, ha previsto, in caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 dei Comuni, di applicare la medesima proroga anche per i comuni Trentini. Nella GU nr. 310 del 31 dicembre 2021 è stata pubblicata la L. nr. 234 31/12/2021 che differisce al 31/05/2022 il termine per la deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 ed autorizza sino a tale data l'esercizio provvisorio.

Ciò per molteplici ragioni tra cui la gestione ottimale delle risorse, la programmazione funzionale ed efficiente delle attività, con l'eventualità della gestione in esercizio provvisorio e soprattutto per perseguire da subito gli obiettivi definiti dal DUP e i progetti e i servizi per i cittadini.

Il bilancio previsionale è stato redatto nel rispetto delle previsioni della vigente legislazione, in armonia con gli elementi socio-economici forniti dalle linee di Bilancio e dal DEF provinciale e relative note di aggiornamento, dagli schemi di legge di bilancio nazionale, dalla manovra finanziaria provinciale nonché dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e infine sulla base di un'attenta programmazione e finalizzazione delle poste di entrate ed uscite rispetto ai dati assestati del 2021 ed alle nuove esigenze dimostrate da parte dell'Amministrazione.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.
Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente;

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.
Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;

- *di verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Al fine di esplicitare i criteri con i quali è stato redatto il bilancio previsionale nonché dare ai dati una maggiore leggibilità e conoscibilità, è stata redatta la presente nota integrativa, così come stabilito dal punto 9.11 del citato allegato 4/1 - principio contabile applicato della programmazione di bilancio, che ne specifica il contenuto minimo, fornendo indicazioni e prospetti sulla sua composizione.

La redazione della nota integrativa al bilancio previsionale finanziario 2022–2024 è stata effettuata in ossequio ai principi contabili generali, tra cui veridicità, chiarezza, trasparenza, comprensibilità, evitando duplicazioni di dati già rinvenibili in altri documenti programmatici, a cui si rimanda la lettura.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022-2024 ed annessi allegati, che sono redatti sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione e in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

PRINCIPI GENERALI (Allegato 1 al D.lgs 118/2011)
1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

LE ENTRATE

Gli stanziamenti delle poste di entrata rivestono particolare importanza, costituendo l'ammontare delle risorse a disposizione del Comune per erogare servizi, gestire le funzioni che gli sono attribuite, realizzare gli investimenti e in genere raggiungere gli obiettivi e i progetti definiti nei documenti programmatici.

In tal senso l'attività programmatoria e di valutazione degli stanziamenti riveste caratteri di veridicità unita alla prudenza e all'obiettivo virtuoso della "maggior corrispondenza possibile" tra le previsioni di accertamento e l'effettivo accertamento, per impedire la criticità che siano effettuate spese senza la certezza della prevista copertura finanziaria.

L'attività di accertamento delle entrate avviene nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e s.m. ed i. e dai relativi allegati, in particolare dall'allegato 4/2 principio applicato della contabilità finanziaria.

I primi tre titoli delle entrate come sopra descritti, costituiscono le entrate correnti, che per il 2022 ammontano a complessivi € 1.048.894,38 e concorrono per il 40,92% al totale complessivo di bilancio iscritto in entrata.

Di seguito si riporta la composizione delle entrate del Comune di Ruffrè – Mendola previste a bilancio nel prossimo triennio:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	477.283,91			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		20.100,00	0,00	0,00
-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità				
Fondo pluriennale vincolato		234.544,54	15.545,00	15.545,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	593.385,23	541.700,00	541.200,00	541.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	361.642,27	236.494,38	182.689,39	182.689,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	548.798,67	270.700,00	274.650,00	274.650,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.193.401,54	698.873,42	107.500,00	107.500,00
Titolo 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	2.697.227,71	1.747.767,80	1.106.039,39	1.106.039,39
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	447.424,73	431.300,00	431.300,00	431.300,00
Totale titoli.....	3.274.652,44	2.309.067,80	1.667.339,39	1.667.339,39
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.751.936,35	2.563.712,34	1.682.884,39	1.682.884,39

I.M.I.S. - Imposta Immobiliare Semplice

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.MU.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (TA.S.I.), rimasta in vigore solo per l'anno 2014.

L'imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 5 del 31/03/2016 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell'imposta.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.MU.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.MU.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente. Con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;
c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatoria del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rilevato che dal periodo d'imposta 2016, l'abitazione principale, le fattispecie assimilate (sia obbligatoriamente – articolo 5 comma 2 lettera b) – che per scelta facoltativa dei Comuni e le relative pertinenze, sono esenti ma tale esenzione non si applica ai fabbricati censiti nelle categorie catastali A1, A8 ed A9 ed alle relative pertinenze per i quali continua a trovare applicazione la normativa IMIS "abitazione principale" in vigore nel 2015 (aliquota ridotta 0,350 % e detrazione di € 263,62).

Visti i Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2018, nei quali con riferimento alla manovra della fiscalità locale Giunta provinciale e Consiglio delle autonomie locali hanno determinato l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive. Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Le aliquote previste per il 2022 sono le seguenti:

- Aliquota base dello 0,35% per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e pertinenze se rientranti nelle categorie catastali A1, A8 ed A9;
- Aliquota dello 0,00% per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e pertinenze se rientranti in categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9;
- Aliquota base dello 0,55% per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2;
- Aliquota base dello 0,79% per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9;
- Aliquota base dello 0,79% per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 con rendita superiore ad € 75.000,00;
- Aliquota base dello 0,55 % per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00;
- Aliquota base dello 0,79% per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00;
- Aliquota base dello 0,55 % per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00;
- Aliquota base dello 0,895% per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze);
- Aliquota base dello 0,895% per le aree edificabili e le fattispecie assimilate;
- Aliquota base dello 0,00 per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00;

- Aliquota base dello 0,1% per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00 e deduzione di € 1.500,00, che si applica sulla rendita catastale non rivalutata per ogni singolo fabbricato strumentale all'attività agricola.

GETTITO PRESUNTO IMIS

Il gettito tributario da attività ordinaria relativo all'IMIS è in via presumibile pari ad € 505.000,00, e per attività di accertamento per gli esercizi a riferimento 2017 e 2018, pari ad € 35.000,00.

L'introito è stato valutato dal Responsabile dell'Ufficio Tributi in base ai dati aggiornati al 2021 e alla proiezione degli accertamenti che saranno inviati nel corso dell'anno 2022.

Considerando però che non tutti versano l'imposta dovuta: ad esempio nei casi di fallimento l'imposta non viene versata nell'anno di competenza, ma eventualmente nel momento in cui vengono venduti gli immobili, anche per gli anni pregressi, a partire dalla data di dichiarazione del fallimento. Oltre a questa mancanza di gettito derivante dalle procedure concorsuali, vi è anche l'evasione vera e propria cioè contribuenti che non versano il tributo dovuto.

L'abitazione principale, per legge, è l'unità immobiliare nella quale il contribuente dimora abitualmente e, nello stesso tempo, risiede anagraficamente con tutto il nucleo familiare; se il contribuente risiede anagraficamente in una casa e dimora abitualmente in un'altra non può beneficiare per nessuno dei due fabbricati delle agevolazioni previste per l'abitazione principale.

La detrazione e l'aliquota per l'abitazione principale vengono riconosciute anche fino a due pertinenze (appartenenti anche alla stessa categoria), rientranti nelle categorie catastali C2 (cantine, magazzini), C6 (garage, posti-macchina), C7 (tettoie).

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
IMIS	**445.170,77**	**478.969,47**	**505.000,00**	**505.000,00**	**505.000,00**

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento, e sull'IMIS
I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:
Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	2019 (accertamenti)	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
ICI da attività di accertamento	131,78	40,68	17,72	500,00	-	-
IMUP da attività di accertamento	32.983,26	4.052,19	2.213,68	1.000,00	1.000,00	1.000,00
IMIS da attività di accertamento	-	4.756,00	39.603,34	35.000,00	35.000,00	35.000,00

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

TRASFERIMENTI

Il quadro di riferimento (giuridico, istituzionale e finanziario) venutosi a creare negli scorsi mesi a causa della straordinaria situazione pandemica vede una completa modifica dei riferimenti e delle prospettive sui cui era stata concordemente impostata la finanza locale per i prossimi anni.

Il susseguirsi di fonti normative (Decreti Legge e Leggi della Provincia) ed amministrative (DPCM statali ed Ordinanze provinciali), segnate dall'urgenza di intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario, ha reso indispensabile procedere ad una revisione concertata delle strategie che governano sia la manovra di bilancio del sistema provinciale nel suo complesso per il 2022, sia le scelte prospettiche di medio periodo, tenendo comunque conto della rapida (e spesso molto critica) evoluzione dello scenario sul quale le stesse si innestano e dispiegano i loro effetti.

L'obiettivo primario, sul quale Provincia ed Autonomie Locali concordano, è quello di salvaguardare al massimo la tenuta socio-economica del Trentino (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria) a mezzo di interventi sia generali che mirati, posti in essere da parte dei diversi soggetti pubblici interessati (ciascuno per il proprio livello di competenza ma in sinergia dinamica).

L'importo dei trasferimenti provinciali viene definito a livello di comparto del sistema delle autonomie locali dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale e successivamente ripartito secondo criteri specifici dettati da disposizioni provinciali; la loro quantificazione esatta viene quindi effettuata sulla base delle comunicazioni di assegnazione che pervengono nel corso dell'anno dalla PAT. Si evidenzia che tra le stesse vi è anche il trasferimento relativo al Fondo investimenti minori (ex FIM), che si può destinare in parte al finanziamento delle spese di parte corrente oltreché alle spese per investimenti. In merito a tale fondo, se ne evidenzia la criticità per quanto attiene l'annualità 2023. La PAT, come contenuto nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, non ha dato garanzie in merito alla sua assegnazione per l'annualità 2023. Il criterio di valutazione per il bilancio di previsione 2022-2024 delle entrate da trasferimenti si è basato quindi sulle assegnazioni 2021, mantenendo le poste con riferimento a quanto contenuto nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, con la criticità evidenziata per l'anno 2023.

Si evidenzia che dal 2020 l'importo del trasferimento del fondo perequativo per il Comune subisce un calo rispetto alle annualità precedenti, in ragione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa per il 2020, in attuazione di criteri di perequazione che richiedono un sacrificio ai Comuni. Per quanto riguarda la quota relativa all'ex fondo investimenti minori si evidenzia che la stessa finanzia la spesa corrente del bilancio per euro 57.357,99 e per €. 7.989,39 il rimborso annuale dovuto alla PAT in ragione dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui attuata nel 2015.

L'insorgere della pandemia di Covid-19 all'inizio del 2020 ha cambiato le prospettive economiche per gli anni a venire, richiedendo una reazione urgente e coordinata a tutti i livelli – europeo, nazionale e locale – per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali, che dipenderanno essenzialmente dalla rapidità della ripresa economica. In questa particolare situazione, è essenziale sostenere gli investimenti al fine di accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori. Gli investimenti in tecnologie, capacità e processi verdi e digitali,

volti ad assistere la transizione verso l'energia pulita e a promuovere l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali sono importanti per conseguire la crescita sostenibile e contribuire alla creazione di posti di lavoro. In tale scenario, la Provincia ha presentato al Governo italiano il proprio contributo in termini di proposte di investimento nell'ambito del Recovery Fund. In seguito alle valutazioni del Governo italiano e della Commissione europea, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e definire gli interventi strategici attraverso un percorso condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali. In conseguenza a ciò, la programmazione degli investimenti potrà essere definita solo in sede di assestamento del bilancio provinciale, quando sarà altresì nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate al sostegno degli investimenti comunali. In prospettiva, le risorse finanziarie destinate al sostegno dell'attività di investimento dei comuni dovranno sempre più orientarsi ad interventi strategici di sviluppo orientati alle transizioni verde e digitale, settori chiave dei programmi di ripresa attivati a livello europeo, in grado di costituire volano per la crescita economica.

Allo stato attuale le risorse disponibili sul bilancio provinciale non consentono infatti di prevedere ulteriori risorse per gli investimenti comunali.

Si evidenzia che il trasferimento relativo al Fondo investimenti minori (ex FIM), destinabile agli investimenti, relativo all'anno 2022 ammonta ad € 108.414,29, che decurtato dalle somme da recuperare per l'operazione di estinzione mutui (delibera G.P. n. 1035/2016 e ss.mm.) risulta essere € 100.424,90.

La politica fiscale provinciale resta invariata per il 2022. La provincia garantirà trasferimenti compensativi a favore dei comuni, derivanti dalle agevolazioni IMIS, introdotte negli scorsi anni dalle norme provinciali.

RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO: articolo 106 del D.L. 34/2020 – art. 39 del D.L. 104/2020 e L.P. 10/2020:

Tra i provvedimenti emergenziali in precedenza richiamati, particolare rilevanza assumono le seguenti disposizioni normative specifiche.

Si tratta in particolare dell'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, dell'articolo 39 del D.L. 104/2020 e della L.P. n. 10/2020. Tali disposizioni intervengono contemporaneamente sul versante tributario (I.MU. ed IM.I.S.) e, con specifico riferimento alle norme statali, sulla determinazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato per i bilanci degli Enti Locali in relazione sia al versante dell'entrata che a quello della spesa con riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte. Se infatti da un lato lo Stato prevede lo stanziamento di fondi consistenti per il ristoro dei minori gettiti tributari tariffari ed a sostegno delle maggiori spese che gli Enti Locali affrontano in ragione della situazione epidemiologica, dall'altro pone presupposti istituzionali per l'accesso ai fondi collegati alla fonte delle decisioni assunte dagli Enti stessi. Inoltre, il riconoscimento dei trasferimenti (per i quali la Provincia assume il ruolo e le funzioni di raccordo istituzionale e finanziario in forza delle proprie competenze in materia di finanza locale) è subordinato alla presentazione, nell'aprile del 2021, di specifica certificazione che attesti l'effettivo ammontare delle minori entrate e delle maggiori spese, nel rispetto delle predette regole, in esito alla quale saranno operate le conseguenti regolazioni contabili.

A tale riguardo, il quadro puntuale di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020. Gli elementi basilari contenuti nella predetta normativa, e sui quali deve necessariamente fondarsi parte del presente Protocollo, per consentire alla Provincia ed agli Enti Locali di accedere al finanziamento statale, sono riassumibili nei seguenti punti:

 accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni IM.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.MU. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale IM.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata allo Stato;

 per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;

 per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività conseguenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali.

<u>Vengono gestite dal Comune di Ruffre'-Mendola e/o transitano sul bilancio della stessa le seguenti entrate:</u>

- **TARIFFA RIFIUTI - TARI : (**il servizio è gestito dalla Comunità della Val di Non)

- **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

Ai sensi del comma 816 il canone unico sostituisce i seguenti prelievi: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e i diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada (CANONE NON RICOGNITORIO), di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza del comune.

LE SPESE

La formazione del bilancio di previsione 2022/2024, in base agli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale e condivisa dalla struttura amministrativa, ha quale presupposto la presa d'atto che le risorse sono limitate e correlate alle annualità precedenti.
L'analisi della spesa e la programmazione della stessa è finalizzata a garantire servizi e attività in essere e a programmare nuove progettualità e investimenti. A tal fine risulta essenziale un'allocazione attenta e ponderata della spesa, programmando e pianificando gli stanziamenti in modo che siano il più possibile rispondenti all'effettivo fabbisogno, così da permettere e garantire la copertura delle spese necessarie e di mantenere o aumentare i livelli dei servizi erogati ai cittadini.
Posto pertanto un quadro di risorse, sono state quantificate le spese fisse ed obbligatorie per legge, procedendo in ordine di priorità a considerare i singoli stanziamenti di uscita. La base per le previsioni delle spese del prossimo triennio è costituita dalle azioni e progettualità previste dal DUP per il raggiungimento degli obiettivi strategici oltreché dai contratti attualmente in essere, da quelli di futura attivazione, dalle spese del personale aggiornate con i rinnovi contrattuali, dal trend storico dei consumi per le utenze e dalle necessità per il funzionamento della struttura amministrativa, nell'ottica del processo continuo di revisione e miglioramento della spesa pubblica e tenendo in debita considerazione anche l'aspetto dell'esigibilità nella determinazione degli stanziamenti.

POLITICA RELATIVA ALLE PREVISIONI DI SPESA

La formazione del bilancio di previsione 2022-2024 è fortemente condizionata dal difficile quadro socio-economico generale e dall'emergenza epidemica da COVID-19, purtroppo ancora in corso. L'analisi della spesa e la programmazione della stessa è finalizzata a garantire servizi e attività in essere e a programmare comunque nuove progettualità e investimenti. A tal fine risulta essenziale un'allocazione attenta e ponderata della spesa, programmando e pianificando gli stanziamenti in modo che siano il più possibile rispondenti all'effettivo fabbisogno, così da permettere e garantire la copertura delle spese necessarie e di mantenere o aumentare i livelli dei servizi erogati ai cittadini. Posto pertanto un quadro di risorse, sono state quantificate le spese fisse ed obbligatorie per legge, procedendo in ordine di priorità a considerare i singoli stanziamenti di spesa. Sono state mantenute le risorse dedicate al miglioramento della qualità del vivere del Comune, con particolare attenzione alle manutenzioni dei luoghi pubblici e ai servizi funzionali agli stessi, al potenziamento dell'offerta culturale e turistica in termini di qualità, all'ulteriore attenzione ai servizi sociali e all'istruzione. La base per le previsioni delle spese del prossimo triennio è costituita dal DUP per il raggiungimento degli obiettivi strategici oltreché dai contratti attualmente in essere, da quelli di futura attivazione, dalle spese del personale aggiornate con i rinnovi contrattuali, dal trend storico dei consumi per le utenze e dalle necessità per il funzionamento della struttura amministrativa, nell'ottica del processo continuo di revisione e miglioramento della spesa pubblica e tenendo in debita considerazione anche l'aspetto dell'esigibilità nella determinazione degli stanziamenti. Si riassume di seguito la composizione della spesa del bilancio triennale 2022-2024:

Titolo 1 - Spese correnti	1.375.043,75	1.091.440,12	1.006.095,00	1.006.095,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		15.545,00	15.545,00	15.545,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.200.803,64	804.082,83	107.500,00	107.500,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	98.900,00	98.900,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	2.674.747,39	1.994.422,95	1.113.595,00	1.113.595,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	15.978,78	7.989,39	7.989,39	7.989,39
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	474.063,39	431.300,00	431.300,00	431.300,00
Totale titoli.....	3.294.789,56	2.563.712,34	1.682.884,39	1.682.884,39
TOTALECOMPLESSIVO SPESE	3.294.789,56	2.563.712,34	1.682.884,39	1.682.884,39

SPESA PER IL PERSONALE

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 952 di data 16.04.2021 è stato fissato quanto segue.

Il Protocollo di finanza locale sottoscritto in data 16 novembre 2020 fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di gestione associata perfezionato dalla legge provinciale 13/2019 (legge di stabilità provinciale per il 2020), ha previsto l'introduzione di un diverso sistema di regole per le assunzioni di personale dei comuni, finalizzato a valorizzarne il ruolo di presidio territoriale e l'autonomia organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi. La stessa legge di stabilità provinciale per il 2020 (in applicazione degli accordi contenuti nel Protocollo d'intesa siglato alla fine del 2019) aveva previsto il superamento del sistema di controllo della spesa del personale basato sul turn-over, e prospettava di sostituirlo con vincoli di spesa a garanzia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica che consentissero al contempo, di incrementare gli organici dei comuni che risultassero effettivamente sotto-dotati di personale. In particolare, veniva prevista dalla legge di stabilità per il 2020 l'introduzione delle "dotazioni standard" di personale relative alla erogazione delle funzioni con spesa non a carico della Missione 1, che si sarebbe dovuta applicare, previa intesa, già nel corso del 2020.

L'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali, che ha reso necessario allentare gli strumenti di controllo della spesa corrente dei comuni (con sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa già per l'esercizio 2020, poi anche per il 2021), unita alla necessità di attendere il prevedibile riassetto delle strutture organizzative dei comuni in conseguenza della soppressione delle gestioni associate obbligatorie (le cui conseguenze non erano né automatiche né immediate), ha reso opportuno differire la definizione delle dotazioni standard dei comuni all'esercizio 2021.

L'art. 12 della 16/2020 (legge di stabilità provinciale 2021), in applicazione di quanto concordato dalle parti nel Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2021 siglato il 16 novembre 2020, ha modificato la disciplina delle assunzioni per i comuni contenuta nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010, dando attuazione a quanto prospettato dalla manovra finanziaria per il 2020 con l'approvazione del nuovo comma 3.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, che introduce per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il criterio della "dotazione standard", da definire con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali; la norma consente ai comuni che hanno dotazione di personale inferiore a quella standard, di assumere nuove unità fino a copertura della stessa; la disposizione rinvia a deliberazione della Giunta provinciale la fissazione dei criteri per l'eventuale concorso finanziario della Provincia a sostegno dei comuni che non dispongano di sufficienti risorse per la copertura della dotazione standard.

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretarili), la legge di stabilità per l'anno 2021, consente a tutti i comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Con riferimento al calcolo, si precisa che:

_ la spesa sostenuta (impegnata) per il personale assunto o cessato nel corso dell'anno 2019

dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera (salvo si tratti di assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale che si è assentato in corso 2019 d'anno ma di cui l'ente ha sostenuto il costo per parte dell'anno 2019);

sia relativamente alla spesa sostenuta (impegnata) nell'anno di riferimento 2019 sia a quella prevista per il 2021, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite al personale aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico ente) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro); dovrà essere considerato nel calcolo, per converso, il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa.

Come previsto dal comma 3.2.2. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i comuni

possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Per i comuni di popolazione fino a 5.000 abitanti Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard

di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa".

In attuazione di tale disposizione normativa si individua di seguito la dotazione standard di unità di

personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, definendo nel contempo l'assunzione teorica potenziale, nell'ambito della quale i Comuni possono procedere.

Il Comune di Ruffrè-Mendola, è autorizzato in base a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 952 di data 16.04.2021 all'assunzione di personale nel limite della spesa dell'anno 2019.

Inoltre la deliberazione della Giunta provinciale n. 1503/2021 ha dettato le disposizione per il personale cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti che interessa il Comune di Ruffrè-Mendola per gli inserviente e cuochi degli asili ammette, nell'ambito dei contingenti minimi previsti dalle normative di settore, possono sempre assumere personale in deroga ai criteri generali della spesa per il personale impegnata nel 2019 ed in deroga ai margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F, tabella A della medesima deliberazione n. 592/2021.

Infine il Protocollo di finanza locale sottoscritto in data 16 novembre 2020 fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, è stata confermata la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 e l'articolo 9 della L.P. 27.12.2021, n. 22 legge di stabilità ha normato per anche per l'anno 2022 la disciplina di cui all'articolo 12 della L.P. 6/2021.

Attualmente la sede segretarile è scoperta ed il Segretario comunale è a scavalco fino al 30/06/2022.
Il servizio demografico è al momento sprovvisto di figura assunta a tempo indeterminato; Verranno attivate le procedure più idonee per la copertura del posto vacante.
Attualmente il posto è coperto da personale a tempo determinato che a breve cesserà dal servizio e si procedere con la massa a disposizione parziale di personale da parte di altri Enti (il Comune di Borgo d'Anaunia si è espresso favorevolmente), fino alla definitiva

RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Cat.	Posizione economica	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
B BASE	01	1	1	100
B BASE	01	1	1	100
B EVOLUTO	01	1	1 / T.D.	100
C BASE	03	1	1 28 h temporaneo	0,89
C BASE	01	1	1/ T.D.	100
C BASE IN CONVENZIONE	03	1	1	100
C EVOLUTO	01	1	1	100
SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO	3^ CLASSE	1	8 ORE SETT	0,22
A BASE	01	EMERGENZA COVID 19	1 / TD 14 ORE	0,39

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2022	2.563.712,34	3.751.936,35	3.294.789,56
Esercizio 2023	1.682.884,39		
Esercizio 2024	1.682.884,39		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2022-2024, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) **politica tariffaria**: alla luce dei protocolli dell'attuale panorama economico e finanziario l'Amministrazione, seguendo le indicazioni del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2022, ha ritenuto di proseguire nel triennio 2022– 2024 con il contenimento della pressione fiscale stabilizzando il gettito sulla base delle aliquote approvate per il 2021.

E' rimasto pertanto invariato il quadro fiscale inerente i tributi e sono riproposte le aliquote vigenti nel 2021, anche per l'esercizio 2022.

Le tariffe dei servizi, in particolare acquedotto e fognatura, rimangono analoghe all'esercizio precedente, considerando le variazioni avvenute nell'anno, rispetto agli ammortamenti ed alle spese sostenute, al fine di raggiungere la copertura totale dei costi: per un maggior dettaglio relativo a quest'ultime si rimanda alle singole delibere della Giunta Comunale tariffarie allegate al bilancio di previsione:

- tariffa acquedotto anno 2022: deliberazione di Giunta Comunale nr. 16 del 21 marzo 2022;
- tariffa fognatura anno 2022 : deliberazione di Giunta Comunale nr. 17 del 21 marzo 2022;

INDEBITAMENTO

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che nella SeO vengano evidenziati gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti. Il debito residuo al 31/12/2021 verso altri finanziatori risultava pari a € 47.936,28.

A partire dal 2018 ha preso avvio il recupero della quota relativa al debito estinto anticipatamente dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui (prevista dall'art. 22 della legge provinciale 14/2014 - legge finanziaria provinciale 2015 e dal protocollo di finanza locale 2015), che per il Comune di Ruffrè Mendola ammontava ad € 79.893,80.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del D.Lgs. 118/2011 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

La legge 27 dicembre 2017, n. 2015 (legge di bilancio 2018), art. 1, comma 882 ha modificato il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. n. 118 del 2011), introducendo un'ulteriore gradualità alla misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del fondo crediti dubbia esigibilità. Con tale modifica, gli enti trentini che applicano i termini delle disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 e i relativi allegati con un anno di posticipo, possono stanziare nel bilancio previsionale una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- nel 2020 pari almeno al 85%
- nel 2021 pari almeno al 95%
- dal 2022 pari al 100%.

Le percentuali sopra indicate sono quelle applicate per il calcolo della costituzione del FCDE. Successivamente, in sede di rendiconto, deve essere accantonato nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Con riferimento alla tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia discrezionalità all'ente di individuare le partite di entrata di dubbia e difficile esazione, non sono comunque oggetto di svalutazione crediti:

- i crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che sono accertate per cassa;
- le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate dall'ente beneficiario finale che è tenuto ad accantonare le entrate di dubbia e difficile esazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per l'anno 2022, in relazione alle predette entrate, il Comune di Ruffre'- Mendola ha calcolato i coefficienti illustrati in tabella, secondo la formula

$$\frac{\text{Incassi di competenza es. X + Incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

IL PROSPETTO INDICANTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGILBILITA' RIPORTA I SEGUENTI DATI:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2022					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101 - Imposte Tasse E Proventi Assimilati	541.700,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	505.000,00			
	Tipologia 101 - Imposte Tasse E Proventi Assimilati non accertati per cassa	36.700,00	0,00	0,00	0,0000 %
1000000	Totale Titolo 1	541.700,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti Correnti Da Amministrazioni Pubbliche	236.494,38	0,00	0,00	0,0000 %
2000000	Totale Titolo 2	236.494,38	0,00	0,00	0,0000 %
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100 - Vendita Di Beni E Servizi E Proventi Derivanti Dalla Gestione Dei Beni	234.800,00	14.770,07	14.771,00	6,2909 %
3020000	Tipologia 200 - Proventi Derivanti Dall'Attivita' Di Controllo E Repressione Delle Irregolarita' E Degli Illeciti	500,00	0,00	0,00	0,0000 %
3030000	Tipologia 300 - Interessi Attivi	3.300,00	0,00	0,00	0,0000 %
3040000	Tipologia 400 - Altre Entrate Da Redditi Da Capitale	100,00	0,00	0,00	0,0000 %
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi E Altre Entrate Correnti	32.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
3000000	Totale Titolo 3	270.700,00	14.770,07	14.771,00	5,4566 %
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100 - Tributi In Conto Capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4020000	Tipologia 200 - Contributi Agli Investimenti	683.873,42			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	683.873,42			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300 - Altri Trasferimenti In Conto Capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4040000	Tipologia 400 - Entrate Da Alienazione Di Beni Materiali E Immateriali	0,00	0,00	0,00	0,0000 %

ESERCIZIO FINANZIARIO 2022					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
4050000	Tipologia 500 - Altre Entrate In Conto Capitale	15.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
4000000	Totale Titolo 4	698.873,42	0,00	0,00	0,0000 %
	TOTALE GENERALE (***)	1.747.767,80	14.770,07	14.771,00	0,8451 %
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.048.894,38	14.770,07	14.771,00	1,4082 %
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	698.873,42	0,00	0,00	0,0000 %

Al calcolo così eseguito, per l'anno 2022, si è provveduto ad accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità il 100% dell'importo calcolato con il metodo della media aritmetica di € 14.770,07, ritenendo così opportuni gli accantonamenti per legge di € 14.771,00 per il 2022, di € 14.771,00 per il 2023 e di € 14.771,00 per il 2024 .

Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e della modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale (essendo esclusivamente da parte di Pubbliche Amministrazioni). L'unica entrata considerabile di dubbia esazione potrebbero risultare i contributi di concessione su pratiche edilizie, ma non si è proceduto al relativo accantonamento vista la subordinazione del pagamento del contributo di concessione all'emissione della concessione edilizia stessa, e l'accertamento al momento dell'incasso.

FONDO RISCHI E SOCCOMBENZA

Il principio contabile applicato 4.2, al punto 5 lettera h), prevede che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento alla quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

Non risulta necessario istituire il fondo rischi e soccombenza per l'anno 2022.

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI COMMERCIALI

Si tratta di un nuovo fondo, previsto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), la quale all'art. 1, comma 859 e seguenti, dispone l'obbligo di istituire il fondo di garanzia per i debiti commerciali nella parte corrente di bilancio, a valere sul titolo I della spesa, quale "sanzione" per gli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31/12 dell'anno precedente, ovvero che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalle norme. Tale fondo si sostanzia in un vincolo che "blocca" risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti non motivati, siano dovuti a carenze di cassa.

Il capitolo di fondo risulta istituito sul bilancio previsionale 2022-2024 attualmente con dotazione pari a 0; risulterà necessario entro i termini previsti dalla norma, effettuare la valutazione di vari parametri per la relativa costituzione e quindi per darvi stanziamento a bilancio. Tale incombenza è legata a quella dello stock del debito residuo ed all'alimentazione dei flussi di fatture per debiti commerciali e relativi pagamenti che viene effettuata automaticamente sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) grazie ad un sistema di interscambio. I parametri ed i criteri da tenere presente per la determinazione del fondo di garanzia per i debiti commerciali, modificati dall'art. 38-bis del Decreto crescita (DL 34/2019), sono i seguenti:

1. debito residuo al 31/12 dell'esercizio precedente superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (se tale condizione si avvera, allora si passa al 2° parametro);
2. mancata riduzione del debito commerciale residuo (al 31/12 dell'esercizio precedente) di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente.

Ulteriore obbligo di accantonamento a detto fondo sussiste ove si presentino ritardi sui termini di pagamento delle transazioni commerciali ovvero se non c'è stata pubblicazione sul sito dell'ente del debito commerciale residuo, unitamente alla mancata trasmissione sulla PCC dello stock dei debiti commerciali o delle relative informazioni di pagamento.
Come tutti i fondi (ad esclusione del fondo di riserva e del fondo di cassa), anche questo viene accantonato in avanzo con il rendiconto di gestione. Lo stesso può essere liberato nell'esercizio successivo a quello in cui si verificano nuovamente i parametri nel caso gli stessi diano un risultato positivo di riduzione del debito e se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti rispetta i termini di pagamento.

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è iscritto per € 6.029,00 nell' esercizio 2022; per € 6.029,00 nell'esercizio 2023; per € 6.029,00 nell'esercizio 2024; in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Oltre al fondo di riserva, è previsto nel 2022 un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali e iscritto per un importo di euro 6.029,00.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa.
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione: (Fondo Funzioni Fondamentali 8.653,00, e Trasferimenti alle imprese commerciali artigianali ed economiche annualità 2021 € 11.447,00) di € 20.100,00
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) di € 14.771,00;
- l'accantonamento quota a carico Ente per il TFS (Trattamento Fine Servizio) dei dipendenti per € 21.200,00;

Si evidenzia che, poiché la proposta di Bilancio 2022/2024 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021 accertato ai sensi di legge.

La quota disponibile risulta essere in via presunta di € 436.814,82

L'equilibrio complessivo della gestione 2022/2024 è stato pertanto conseguito senza l'applicazione del risultato di amministrazione a destinazione libera.

Si fa presente che questa suddivisione dell'avanzo è presunta, in quanto in sede di riaccertamento ordinario dei residui si andranno ad effettuare delle variazioni sia sui residui attivi che passivi e quindi il fondo pluriennale vincolato potrebbe subire variazioni. Analogamente anche la suddivisione del risultato di amministrazione potrebbe subire variazioni.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
+	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021**	**366.039,93**
+	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021**	**546.260,19**
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	1.970.747,02
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	2.155.616,79
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2021	0,00
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022**	**727.430,35**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	234.544,53
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021**	**492.885,82**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:	
Parte accantonata	
FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	0,00
FONDO PERDITE SOCIETA PARTECIPATE	0,00
FONDO CONTEZIOSO	0,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	14.771,00
ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI (solo per le regioni)	0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	21.200,00
B) Totale parte accantonata	**35.971,00**
Parte vincolata	
VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE	0,00
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	20.100,00
VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI	0,00
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	0,00
ALTRI VINCOLI	0,00
C) Totale parte vincolata	**20.100,00**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	**436.814,82**

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'introduzione della competenza finanziaria potenziata ha comportato la possibile "disgiunzione" tra l'esercizio di registrazione dell'impegno e quello della sua effettiva imputazione nel rispetto del principio della esigibilità dell'obbligazione giuridica. Armonizzando tale principio con quello delle entrate che finanziano la spesa, il legislatore è addivenuto alla creazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), posta contabile che evidenzia il lasso temporale tra l'accertamento di un'entrata e la realizzazione della spesa correlata, da iscriversi sia nella parte corrente che nella parte capitale del bilancio.
Grazie al FPV sostanzialmente, un'entrata di competenza di un anno destinata al finanziamento di una specifica spesa, viene "programmata" sulle varie annualità di effettivo utilizzo di quella spesa.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. In occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, ma viene posticipato agli esercizi successivi;

Il fondo pluriennale iscritto in Bilancio nel triennio è pari a:

FPV	2022	2023	2024
FPV – parte corrente (entrata)	30.435,13	15.545,00	15.545,00
FPV – parte corrente (spesa)	15.545,00	15.545,00	15.545,00
FPV – parte capitale (entrata)	204.109,41	0	0

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.
Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.
Si tratterrà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		477.283,91			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		30.435,13	15.545,00	15.545,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.048.894,38	998.539,39	998.539,39
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.091.440,12	1.006.095,00	1.006.095,00
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			15.545,00	15.545,00	15.545,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			14.771,00	14.771,00	14.771,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		7.989,39	7.989,39	7.989,39
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			**-20.100,00**	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		20.100,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata de prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE **O=G+H+I-L+M**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		204.109,41	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		698.873,42	107.500,00	107.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata de prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		804.082,83	107.500,00	107.500,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		98.900,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 .- Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z = P+Q+R-C-I-S-T+L- M -U-V+E**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

LAVORI PUBBLICI IN CORSO AL 01/01/2022:

N.	*OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)*	*Importo complessivo di spesa dell'opera*	Tipologia di finanziamento	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	INCARICHI PER PROGETTAZIONI E PROGETTAZIONI	25.882,30	Risorse proprie	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
2	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI PUNTI CRITICI DELLA VIABILITA' URBANA: Maso Costa e Villini dell'Alpe (art.30, c. 14-bis, DL 34/2019) MESSA IN SICUREZZA SUOLE, EDIFICI E PATRIMONIO COMUNALE	64.000,00	CONTRIBUTO Ministero Sviluppo Economico EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
3	INVESTIMENTI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE (art.1, c.29, C.29-bis, L 160/2019)	94.973,42	CONTRIBUTO Ministero Sviluppo Economico EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	27.500,00		*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
5	REALIZZAZIONE NUOVA TUBAZIONE DI ADDUZIONE "LAGHETTO PICCOLO" -Località Laghetti dei Masi CC RUFFRE'	2.894,32	Risorse proprie (AVANZO LIBERO)	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
6	(LOC. RAUTAZZI) MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' COMUNALE IN LOCALITA' "VILLINI DELL'ALPE": ALLARGAMENTO DI VIA MONTE ROEN; RIFACIMENTO DEL MARCIAPIEDE E MESSA IN SICUREZZA DEL PARAPETTO PEDONALE LUNGO LA SS.42 DELLA MENDOLA.	21.682,63	Risorse proprie (BUDGET+FIM) e contributi (STATO +BIM)	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
7	COLLEGAMENTO MARCIAPIEDI DI RUFFRE' CON PASSARELLALL'ESTERNO DELLA GALLERIA PP.FF. 1066/1 - 671/1 E P.ED. 181 -	13.955,34	Risorse proprie (AVANZO LIBERO+BUDGET)	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione
8	REDAZIONE PIANO ECONOMICO FORESTALE	8.194,82	Risorse proprie	*FPV*	Lavori in fase di esecuzione

LAVORI PUBBLICI PREVISTI NEL 2022/2024:

ACQUISTO MOBILI E ARREDI SERVIZIO SPERIMENTALE ASILO NIDO	20.000,00	Risorse proprie
ACQUISTO MOBILI ED ARREDI PER UFFICI COMUNALI	5.000,00	BIM ADIGE
INCARICHI PER PROGETTAZIONI E PROGETTAZIONI	20.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	10.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRORDINARIA TETTO EDIFICIO SALA CONSIGLIARE	130.000,00	CONTRIBUTO Ministero Sviluppo Economico EFFICIENTAMENTO ENERGETICO + RISORSE PROPRIE
ACQUISTO MACCHINE PER UFFICIO	6.000,00	Risorse proprie
ACQUISTO TERRENI	50.000,00	Risorse proprie
ACQUISTO ATTREZZATURE	5.000,00	Risorse proprie
ACQUISTO HARDWARE (POSTAZIONI DI LAVORO)	1.500,00	Risorse proprie
ACQUISTO IMPIANTI LUMINOSI NATALIZI	-	Risorse proprie
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO DI RUFFRE'	2.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	40.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO "SALONE IMPERIALE"	5.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	3.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	10.000,00	Risorse proprie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA	30.000,00	Risorse proprie

SISTEMAZIONE ASFALTATURA STRADE COMUNALI, MESSA IN SICUREZZA STRADALE, SOTTOSERVIZI E REALIZZAZIONE PARCHEGGI SU TERRITORIO COMUNALE	70.000,00	CONTRIBUTO Ministero Sviluppo Economico EFFICIENTAMENTO ENERGETICO / RECUPERO PATROMONIO COMUNALE + RISORSE PROPRIE + BIM Piani di Vallata
PROGETTO MOBILITA'	2.000,00	Risorse proprie
CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE PER ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA MEDIA FONDO DA IMPEGNARE	1.500,00	Risorse proprie
RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	30.000,00	Risorse proprie
RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE PASCOLI E STRADE FORESTALI	15.000,00	Risorse proprie
SISTEMAZIONE, ACQUISTO ATTREZZATURE E STRUTTURE, RECINZIONI PARCHI GIOCO E AREE VERDI	23.000,00	Risorse proprie
SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE VERDE E NUOVI COLLEGAMENTI SENTIERI	20.000,00	Risorse proprie
INTERVENTI STRAORDINARI "AREA LAGO" - LAGHI	25.000,00	Risorse proprie
MANTENIMENTO ARREDO URBANO	10.000,00	CONTRIBUTO Ministero Sviluppo Economico EFFICIENTAMENTO ENERGETICO / RECUPERO PATROMONIO COMUNALE sotto 1.000,00 abitanti

REALIZZAZIONE SENTIERO A PIEDI NUDI ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER BAMBINI	10.000,00	Risorse proprie + Piani di Vallata Consorzio Bim Adige
COMPARTECIPAZINE PROGETTO "CONSERVAZIONE BIODIVERSITA'- ECOSISTEMI PAESAGGIO RURALE ALTA VAL DI NON" - UNIONE DEI COMUNI ALTA VALLE	1.000,00	Risorse proprie
MALGA PENEGAL	10.000,00	Risorse proprie + Piani di Vallata Consorzio Bim Adige
RISTRUTTURAZIONE ORATORIO	-	
MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' IN LOCALITA' MASO COSTA - VIA MASO LANA - SICUREZZA TRATTO STRADALE E ***REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE PEDONALE***	-	
REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'INFANZIA SULLA P.ED. 430 IN C.C. RUFFRE'	-	
SISTEMAZIONE PASCOLI	-	
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE	-	

OPERE CON AREA DI INSERIBILITÀ

Descrizione lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di			
		2022	2023	2024	Spesa totale
Malga PENEGAL	2024		-	400.000,00	**400.000,00**
Ristrutturazione ORATORIO	2024		-	400.000,00	**400.000,00**
MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' IN LOCALITA' MASO COSTA - VIA MASO LANA - SICUREZZA TRATTO STRADALE E REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE PEDONALE	2024	285.000,00	200.000,00	100.000,00	**585.000,00**
REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'INFANZIA SULLA P.ED. 430 IN C.C. RUFFRE'	2024	50.000,00	700.000,00	350.000,00	**1.100.000,00**
SISTEMAZIONE PASCOLI	2024		100.000,00		**100.000,00**

- **REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'INFANZIA SULLA P.ED. 430 IN C.C. RUFFRE'**

Il giorno 18 febbraio 2022 la Giunta provinciale ha adottato la deliberazione che approva un documento di programmazione connesso all'accesso ai finanziamenti del PNRR. Il Comune di Ruffrè Mendola , nell'ambito del bando ministeriale "Piani per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" - Linea SCUOLE DELL'INFANZIA, ha inviato l'istanza progettuale al competente Ministero, formalizzando la propria candidatura, attraverso il sistema informativo predisposto, il giorno 28 febbraio 2022 secondo i termini previsti, partecipando al Bando M4-C1-1.1 Piano per asili nido e scuole d'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, con un quadro economico complessivo di € 1.100.000,00

- **MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' IN LOCALITA' MASO COSTA - VIA MASO LANA - SICUREZZA TRATTO STRADALE E REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE PEDONALE**

Finanziato con Contributo Statale Art. 1, c. 139 Legge n. 145, del 30 dicembre 2018 Anno 2022

- **SISTEMAZIONE PASCOLI**

Finanziato con PSR.

PSR è l'acronimo di Programma di Sviluppo Rurale, ovvero lo strumento del Fondo Europeo Agricolo (FEASR) attraverso il quale la Provincia Autonoma di Trento realizzerà nel prossimo settennio gli interventi che orientano lo sviluppo del Trentino secondo le finalità delle politiche comunitarie e dei fabbisogni del contesto territoriale.

Il 13 gennaio 2022 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale dalla Commissione Europea vers. 9.0.

E' stato approvato un programma che:
- sappia valorizzare la vocazione produttiva del Trentino, contribuendo alla competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare;
- promuova un uso sostenibile ed efficiente delle risorse attraverso l'integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali;
- garantisca lo sviluppo del territorio mantenendone il presidio, incentivando le attività economiche, l'occupazione e le diverse forme di integrazione al reddito.

La procedura, concernente le proposte legislative della Commissione sulla PAC dopo il 2020, non è stata conclusa in tempo per preparare gli elementi necessaria all'applicazione di un nuovo quadro giuridico e dei piani strategici a decorrere dal 1° gennaio 2021.
Il Regolamento (UE) n. 2020/2220 prevede il proseguimento dell'applicazione delle norme dell'attuale quadro della PAC, garantendo in tal modo prevedibilità e stabilità durante il periodo transitorio nel corso del 2021 e del 2022 fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico con inizio il 1° gennaio 2023.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.
La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.
La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:
a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturatone dell'opera.

Il Comune di Ruffre'-Mendola non ha rilasciato alcuna garanzia.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEGLI ORGANISMI STRUMENTALI

Il Comune di Ruffre'-Mendola non possiede organismi strumentali.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CON RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	Produzione di servizi ai soci support organizzativo al consiglio delle autonomie locali	0,51	12.238,00
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	Produzione servizi informatici	0,0020	3.500.000,00
TRENTINO RISCOSSIONI	Riscossione tributi	0,0042	1.000.000,00
ALTIPIANI VAL DI NON SPA	Gestione impianto di risalita e pista loc.Campi Golf al Passo della Mendola e Monte Nock	6,29	50.000,00

Ai sensi dell'art. 1 comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 si è provveduto ad approvare nel 2015, il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie indicando che le stesse non presentato criticità finanziarie o di bilancio, hanno per oggetto la prestazione di assistenza agli enti locali soci e le attività svolte dagli stessi costituiscono servizi strumentali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente locale e pertanto, rientrano tra quelle strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del medesimo ai sensi dell'art. dell'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/2007; mantenendone la partecipazione. Per tutte le società è stato confermato il mantenimento della partecipazione. Nel corso del 2017 in attuazione del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", c.d. "T.U.S.P.",

come integrato e modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100, c.d. "Decreto correttivo", nonché quanto disposto – ai fini dell'adeguamento dell'ordinamento locale alla normativa suddetta – dall'art. 7 della L.P. 29.12.2016 n. 19 e come fissato dall'articolo 24 della L.P. 27.12.2010 n. 27, come modificato dal testé richiamato art. 7 della L.P. 29.12.2016 n. 19, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 29 di data 19 ottobre 2017, su parere favorevole dell'Organo di Revisione (protocollo dell'Ente in data 13 ottobre 2017 sub n. 2514) è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Ruffrè-Mendola alla data del 31 dicembre 2016 ed ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175, aggiornato il piano operativo di razionalizzazione già adottato con decreto con decreto del Sindaco di Fondo n. 2 di data 8 maggio 2015, regolarmente inviato alla Corte dei Conti.

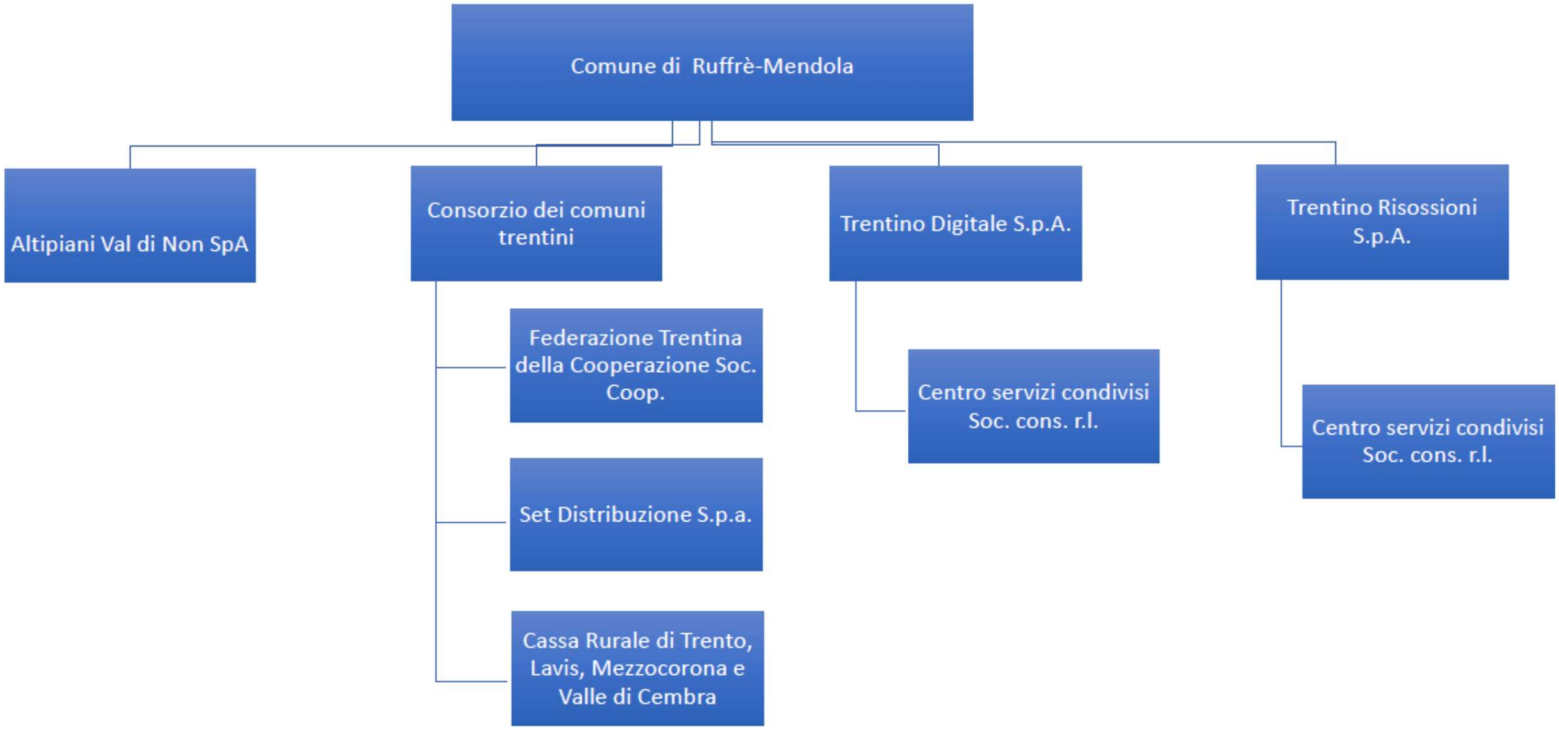
Nel corso del 2017, si è provveduto anche a compilare sul portale della stessa Corte dei Conti l'aggiornamento del Piano con i dati al 31.12.2016.

Con la revisione del 2017 è stato è stato confermato il mantenimento della partecipazione in quanto tutte le società rispettano i criteri fissati dal D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 e s.m. recepiti a livello locale dall'art. 7 della L.P. 29.12.2016 n. 19.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 di data 18 dicembre 2018 si è provveduto ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, l.p. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 co. 4 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento e nel rispetto alla ricognizione delle partecipazioni, dirette ed indirette. Con la stessa deliberazione e per le motivazioni già espresse in data 19 ottobre 2017 per la società "Azienda per il Turismo Val di Non Società Cooperativa" è stato esercitato il esercizio del diritto di recesso con le modalità e alle condizioni di cui agli artt. 8 e 12 dello statuto della società medesima, mediante l'alienazione delle quote. E' stata mantenuta la partecipazione nella altre Società: Altipiani Val di Non S.p.A, Consorzio dei Comuni Trentini, Informatica Trentina S.p.A. Trentino Digitale dal 1.01.2019, Trentino Riscossioni Spa

Con la successiva deliberazione n. 41 di data 19 dicembre 2019 e nel rispetto di quanto previsto dalla cirolare del Consorzio dei Comuni Trentini di data 12 novembre 2019, si è provveduto ad approvare l'attività svolta sull'attuazione del Piano di razionalizzazione approvato con deliberazione n. 31 di data 18 dicembre 2018 in cui è stato precisato che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Turismo Val di Non Società Cooperativa ha deliberato il recesso dalla società riservando il pagamento della quota sociale al Comune di Ruffrè-Mendola ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto e quindi entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio 2019.

Si riepiloga di seguito lo schema riassuntivo delle Partecipazioni dirette ed indirette del Comune di Ruffrè Mendola:



Si riportano i relativi link per il recupero dei Bilanci:

https://www.joyvaldinonalps.it/area-istituzionale/bilanci/AVN_bilancio_2020-2021.pdf

https://www.comunitrentini.it/archivio/Aree-e-Uffici/Amministrazione-e-Controllo-di-Gestione/Dati-di-bilancio/Bilanci/Bilancio-2020

https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2020

http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio_2020.pdf

ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE

1. Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
2. Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
3. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
4. Deliberazioni con le quali sono determinate per l'esercizio 2022 le tariffe relative ai tributi inseriti a bilancio.
5. Prospetto relativo al vincolo di finanza pubblica (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
6. Nota integrativa.
7. Relazione del Revisore dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.
8. Il piano degli indicatori di bilancio.